

2 VUOTI ANNI DI GOVERNO PROVINCIALE

Il 2010 è stato segnato dai pesanti tagli di trasferimenti da Stato e Regione, dalle minori entrate e dai vincoli imposti dal Patto di Stabilità, frutto delle finanziarie del Governo di centro-destra che dimostra scarsa considerazione e poco rispetto per gli Enti Locali.

La rete amministrativa dello stesso colore politico, composta da Governo-Regione-Provincia, secondo la Giunta Zaccariotto avrebbe portato al territorio provinciale solo benefici, che però non si sono mai visti.

Al contrario, lo Stato taglia e la Regione non tiene nemmeno conto delle delibere assunte e riduce i trasferimenti: trasporti, turismo, formazione professionale, sicurezza ambientale, ecc.

Sono tutti segnali che questa rete non funziona!

La Provincia è sempre più distante dai cittadini e in mancanza di fatti concreti si affida ai comunicati e agli interventi sulla stampa per acquistare credibilità.

La maggioranza di centrodestra che amministra manifesta evidente debolezza e si divide sulle questioni importanti. La Lega si comporta in modo incoerente come partito di lotta nei territori e di governo nelle Istituzioni.

E' ora di cambiare! Iniziamo dalla nostra proposta di riassetto delle Province!

SI all'istituzione
della

**CITTA' METROPOLITANA
DI VENEZIA**

730 GIORNI

**DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
ZACCARIOTTO**

critiche e proposte



Gruppo Consiliare Provincia di Venezia

LE AZIONI DELLA PROVINCIA

1. NESSUNA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA

Aumenti delle imposte per i cittadini: RC Auto e prossimamente anche IPT (Imposta di trascrizione delle automobili). Sono i frutti avvelenati di questo Federalismo fiscale.

2. ASSENZA DI PIANIFICAZIONE PER IL TURISMO

Progetti scritti sulla carta, ma nessuna azione concreta di sviluppo. Vengono chiusi gli uffici IAT di accoglienza, licenziati i lavoratori stagionali. Il personale è soggetto a turni insostenibili.

3. FALLIMENTARE POLITICA DELLA PESCA

Incertezza sulla programmazione e sulla gestione: il Gral è lento nel mettere "in acqua" azioni e intanto in laguna l'abusivismo dilaga.

4. INERZIA SULLE GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI E BLOCCO DELLE OPERE PUBBLICHE

Scarso coordinamento fra i soggetti proponenti e i territori su Idrovia VE-PD, Romea Commerciale, TV-mare, GRAP. Del tutto insufficiente il coinvolgimento dei Comuni nella definizione del tracciato TAV. Pochi gli interventi, solo quelli già definiti dalle precedenti amministrazioni. Manutenzioni ordinarie e straordinarie su viabilità e patrimonio scolastico ridotte al minimo indispensabile.

5. SICUREZZA IGNORATA

Assenza nell'azione di supporto organizzativo - prevista dal "Patto sulla Sicurezza" - e di Piani di coordinamento e sostegno alle forze dell'ordine per il contrasto alla criminalità.

6. POCA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E AL RISCHIO IDRAULICO

Modeste risorse finanziarie a bilancio e struttura amministrativa debole. Polizia provinciale scarsamente utilizzata per il controllo ambientale (solo il 12%): si privilegiano altri servizi meno importanti.

7. DEBOLI POLITICHE DEL LAVORO

La critica situazione di Porto Marghera, di Murano, di tante aziende del Veneto Orientale e del territorio provinciale continua a rimanere grave. Rimane pressoché assente una strategia di sviluppo economico e sociale del territorio.

8. CONFUSO E DEBOLE INTERVENTO SUI TRASPORTI

Forti disagi per i tagli della Regione al trasporto pubblico locale. Non trovano adeguata compensazione con la programmazione provinciale. Nessun impegno per il completamento della SFMR. Ancora nulla di fatto per la messa in sicurezza delle fermate autobus.

9. DEBOLEZZA E INCERTEZZA AMMINISTRATIVA NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Un anno da dimenticare per il silenzio della politica: la Provincia esce dal COSES e il destino del personale rimane incerto; l'attività della Fondazione IRSESC è bloccata; la San Servolo Servizi dopo un anno non ha ancora predisposto un vero piano industriale.

10. CARENTI LE POLITICHE SOCIALI

Resistono solo quelle con finanziamento regionale vincolato. Le Consulte per l'Immigrazione e il Volontariato sono scatole vuote senza risorse e prospettive. Le Pari Opportunità faticano a sopravvivere in una amministrazione che non dà adeguata rappresentanza alle donne.

LE NOSTRE PROPOSTE

1. RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA

Riorganizzazione della macchina provinciale, riduzione del numero degli assessorati e del personale delle segreterie politiche. Riduzione dei rimborsi chilometrici degli amministratori, taglio degli sprechi.

2. PIANIFICAZIONE TURISTICA

Integrazione dei tagli Regionali con i fondi provinciali. Riconsiderazione dell'APT come strumento di coordinamento territoriale. Forte sinergia coi Comuni. Ruolo più incisivo nella definizione della nuova legge regionale sul turismo.

3. EFFICACE POLITICA DELLA PESCA

Attuazione dell'accordo di programma con le marinierie. Valorizzazione della capacità produttiva della laguna. Autorizzazione di adeguati strumenti operativi. Lotta all'abusivismo.

4. GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI E OPERE PUBBLICHE

Maggior dialogo con le amministrazioni comunali e i territori. Considerazione di tracciati alternativi (vedi nostra proposta sulla TAV). Più coerenza politica e azione più incisiva per realizzare il piano alleanze.

5. MAGGIORE SICUREZZA

Avvio dei collegamenti telematici per connettere i sistemi di videosorveglianza del territorio. Coordinamento della Polizia Provinciale con le Forze di Polizia. Privilegiare l'utilizzo della Polizia Provinciale nelle sue specifiche competenze.

6. PIU' ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E AL RISCHIO IDRAULICO

Incentivi per la stesura dei Piani delle Acque comunali, più risorse per la prevenzione del rischio idraulico, maggior supporto alle amministrazioni per gli interventi di bonifica di discariche e cave, potenziamento delle politiche ambientali.

7. POLITICHE DEL LAVORO PIU' INCISIVE

Presenza più incisiva della Provincia per scongiurare ulteriori crisi delle aziende e salvaguardare i posti di lavoro. Attivare interventi industriali ed economici su Porto Marghera. Produrre un piano di indirizzo dell'economia del territorio.

8. PIU' EFFICACE INTERVENTO SUI TRASPORTI

Aprire un tavolo con Regione e Comuni per gestire la ricaduta dei tagli sulla rete di trasporto pubblico locale. Intervenire in Regione per accelerare la realizzazione della SFMR. Sollecitare le Aziende a ridurre i costi funzionali. Definire un piano coordinato per il trasporto acqueo lagunare.

9. INDIRIZZI CHIARI NELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Tutelare il lavoro e le professionalità del personale coinvolto dalle trasformazioni. Recuperare l'attività scientifica della Fondazione IRSESC. Maggior controllo dell'azione imprenditoriale delle società pubbliche.

10. POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI

Restituire operatività agli organismi provinciali rappresentativi, dotandoli di strumenti e risorse adeguate.